Giovedì 30 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 285.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Giudizî partigiani

Dall'*Esposizione finanziaria*, letta alla Camera dal Ministro del Tesoro on. Boselli, abbiamo dato ieri un cenno sommario, e soggiunto i giudizi dei più autorevoli Giornali di Roma, cui si dovrebbero ora aggiungere i commenti dei maggiori Giornali di Provincia. Ma ziandio il raccogliere questi giudizi non gioverebbe a formulare un giudizio assoluto, tanta essendo la diversità di opinioni in materia così involuta, e su di esse poi imperando lo spirito partigiano.

Or noi che già dicemmo di non aspettare mirabilia dall'on. Boselli, e nemmeno da nessun altro Ministro, ci accostiamo a que' commentatori, i quali, esaminata l'*Esposizione*, conchiusero riconoscendone la sincerità e, tenuto conto di elementi svariatissimi, l'accolsero con benevolenza.

Ed al Paese si può annunziare come le condizioni del Bilancio dello Stato appariscano abbastanza soddisfacenti, e che i provvedimenti studiati per migliorarle, od almeno non peggiorarle, non peseranno di soverchio sul contribuente.

L'on. Boselli, senza far pompa della magniloquenza del Luzzatti, o seguire le tradizioni ammaliatrici del Magliani, espose in forma chiara lo stato delle finanze; e se non destò entusiasmo, e certe proposte di lui sono questionabili, pel complesso dell'*Esposizione* non merita encomio. E se la chiusura di essa venne salutata soltanto dagli applausi della Destra e del Centro, il silenzio de' gruppi oppositori non indurrà a togliere ogni merito presso il pubblico.

Ma i propositi dell'on. Boselli saranno poi efficaci? Il programma finanziario otterrà l'approvazione della Camera?

Oggi non sappiamo davvero che cosa rispondere, dacchè c'è di mezzo il pericolo di un *voto politico*, che sarà dato dalla Camera sulla tanto aspettata domanda del Ministero per l'*esercizio provvisorio*.

Le rivalità fra Russia ed Inghilterra.

Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo afferma che in Russia non si pensa affatto a modificare i piani ben ponderati della politica russa in Asia. Se però la politica inglese, misconoscendo l'effettivo ascendente della Russia sulla Persia, incominciasse a rendersi molesta, e ad intralciare l'azione russa in Asia, potrebbero subentrare delle complicazioni.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 29.

Presiede il presidente COLOMBO.

Dopo risposto, da parte dei singoli sottosegretari di Stato, ad alcune interrogazioni, si passa a discutere il bilancio della marina.

Si approvano tutti i capitoli ed il riassunto della spesa effettiva in lire 114,002 826 e l'articolo unico del disegno di legge.

Si discute quindi il disegno di legge per le spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 1899 1900, e poscia quello sulla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi degli impiegati, di cui si approva l'art. 1. La Camera quindi accorda la proposta, firmata da 15 deputati, per il rinvio alla Commissione dell'art. 2 e seguenti.

La guerra anglo-boera

La battaglia di Modderriver.

Londra, 29. — Si annuncia ufficialmente che il generale Methuen ebbe uno scontro con l'intero contingente boero a Modderriver. I boeri furono sconfitti.

Un dispaccio del generale in capo Redvers Buller pervenuto al ministero della guerra dice:

Un telegramma del generale Methuen, datato da Modderriver 28 novembre, riferisce che le sue truppe giunsero davanti alla posizione nemica alle cinque ant. del 28 novembre. I boeri che erano fortemente trincerati sul fiume Modder si misero a riparo dietro le opere di difesa. Non vi fu la possibilità di girare la loro posizione, essendo il fiume gonfio.

L'azione cominciò mediante una mossa in avanti dell'artiglieria e della fanteria montata e della cavalleria.

Alle 5.30 la fanteria attaccò a destra la posizione del nemico, la nona brigata attaccò la sinistra del nemico. L'attacco generale sulla linea di battaglia, grandemente estesa, cominciò alle 6.30.

L'intero contingente dei boeri, composto di 8000 uomini, sostenuto dall'artiglieria, si trovò impegnato. Esso disponeva di due grossi cannoni e di quattro cannoni Krupp.

La battaglia fu accanitissima e durò 10 ore. Le truppe inglesi combatterono mancando di acqua e di viveri, sotto un sole ardente, e forzarono il nemico ad abbandonare la posizione.

Il generale Carew riuscì a far passare il fiume ad un piccolo distaccamento.

Methuen elogia vivamente la condotta di tutte le truppe impegnate, menzionando particolarmente l'artiglieria.

Le perdite complessive degli inglesi.

Londra, 29. La *Westminster Gazette* fa ascendere a 3000 uomini le perdite complessive sofferte dagli inglesi.

Ladysmith preso dai boeri?

Parigi, 29. Il *Journal des Débats* annunzia con tutte le riserve, che, secondo un telegramma pervenuto in linguaggio convenzionale, i boeri sarebbero entrati a Ladysmith.

Un discorso di Balfour.

Dewburg, 29. — Il primo lord del tesoro, Balfour, ha pronunciato ieri nell'associazione dei conservatori un discorso, nel quale espresse la speranza che la soluzione del dramma che si sta svolgendo attualmente nella Colonia del Capo, si compierà in terre che un dì saranno soggette alla Corona inglese.

Balfour biasima le accuse mosse specialmente dalla stampa estera contro l'esercito inglese ed i suoi generali, respinge pure l'accusa che l'Inghilterra miri ad impadronirsi delle miniere d'oro nell'Africa meridionale e che questo solo sia lo scopo della sua guerra contro le due repubbliche boere.

Balfour smentisce in modo categorico che l'Inghilterra abbia qualche scopo speculativo, rilevando che già da molti lustri la Gran Brettagna non esige alcuna imposta dalle sue colonie a vantaggio proprio.

È morto il sindaco di Roma.

Ieri sera alle 9.45 dopo una straziante agonia spirò il senatore Ruspoli sindaco di Roma.

La notizia ha destato penosa impressione per la rapidità con cui è avvenuta la catastrofe, essendo il senatore Ruspoli stato colto da coma diabetico solo da ieri l'altro e per la larga messe di benemerenze che egli aveva raccolto coprendo l'ufficio di primo magistrato della città.

Fu emigrato, liberale convinto, ufficiale in cavalleria, membro della Giunta provvisoria di Roma dopo il 70, deputato per sei legislature.

Aveva soli sessant'anni.

Tanto per variare.

Il costo della vita in diminuzione. — La città fortunata dove si verifica questo fenomeno è Parigi. Una minuziosa statistica del Bienaymé sulla città di Parigi, dimostra che i prezzi dei generi alimentari di riscaldamento, d'illuminazione, sono ritornati al livello di quel che erano nel periodo dal 1880 al 1830.

Nell'intervallo dal 1830 sino al 1880 i prezzi continuarono a salire: dal 1880 in poi si trovano in discesa. Il punto culminante del rincaro sarebbe dato dal 1880.

Per dimostrare il fatto, il Bienaymé compulsa i prezzi dei «Bouillons Duval» il luogo di vendita a buon mercato dei generi alimentari di consumo popolare.

La carta di quel ristorante popolare contiene quarantacinque generi diversi: sette di questi, tra cui il pane, i legumi usuali ed il vino, non hanno mutato prezzo; cinque essendo di nuova introduzione nell'uso, non si prestano al confronto; tredici sono rialzati di prezzo tra cui il bollito di manzo, il vitello ed il filetto di bue; ma gli altri hanno tutti diminuito dal 25 al 40 per cento, come l'olio, lo zucchero, il pesce fresco, ecc.

Passando ad un altro genere, il Bienaymè dimostra che il vestiario, la biancheria, il mobilio, hanno diminuito il loro costo dal 50 al 70 per cento.

Le pigioni, che erano carissime durante l'impero di Napoleone III, ora sono stazionarie, e da tutto ciò lo statistico conclude che mentre prima l'aumento dei prezzi pareva seguisse una parabola sempre ascendente, ora la tendenza all'aumento si è fermata, ed il rincaro di alcuni generi è compensato dal ribasso di taluni altri.

Ciò che è vero per Parigi, lo è in genere per quasi tutte le grandi città europee, e dovunque si può dire che, da dieci anni in qua, la tendenza al rincaro è diminuita e vi è subentrata una certa stazionarietà. In Inghilterra, l'operaio spende un terzo meno che per il passato, e vive meglio.

Che se alla diminuzione od al ristagno nei prezzi dei generi alimentari si aggiunge il relativo aumento che si è ottenuto nei salari degli operai, il miglioramento si fa ancora più sensibile; ma ciò non entra nell'esame del costo della vita, ed è già ottima cosa che, anche senza badare ai salarii, si trovi un miglioramento nella lenta diminuzione del costo dei generi più necessarii all'esistenza.

Salutare risveglio.

A Torino, Firenze e Milano — L'agitazione nel meridionale — Il Circolo industriale, agricolo e commerciale di Milano — Una buona idea del sig. Goffredo Canepa.

(A. T.) Abbiamo visto in un precedente articolo l'importanza della riunione di Genova onde scongiurare la crisi italo-brasiliana.

A Torino, le principali case enologiche del Piemonte: Gancia, Cora, Martini-Rossi, Cinzano, Freund-Ballor ed altre, hanno indirizzato al Ministero ed al Parlamento una petizione domandando al Governo italiano di fare il possibile affinchè il Governo brasiliano non elevi i dazi sui prodotti vinicoli italiani d'una maniera quasi proibitiva, soprattutto sui vermouth, sui vini moscati, sul marsala e sugli altri vini di lusso.

Altre petizioni saranno presentate dai produttori del Mezzogiorno e della Sicilia.

Un gran numero di industriali dell'alta Italia sono preoccupatissimi per il minacciato aumento delle tariffe brasiliane e da per tutto si annunciano riunioni allo scopo di deliberare sull'argomento.

Una riunione importantissima avrà luogo alla Camera di Commercio di Firenze.

A Milano il Circolo industriale, agricolo e commerciale, a mezzo del suo presidente comm. Silvio Crespi, iniziò attive pratiche presso il Governo per spingerlo a studiare seriamente la questione, dichiarandosi in pari tempo pronto a fornire tutti quei dati che il Governo credesse opportuno richiedergli.

In questi giorni pervennero al Circolo stesso lettere dei ministri Visconti-Venosta, Carmine e del Presidente della Commissione doganale comm. Stringher, le quali, se danno affidamento della buona volontà del Governo, lasciano però presagire come la vertenza italo-brasiliana sarà di una soluzione tutt'altro che facile: ciò a detta dei nostri grandi governanti.

Il comm. Stringher poi, anche a nome del ministro d'agricoltura e commercio, onorevole Salandra, faceva formale invito al Circolo perchè studiasse dal canto suo il difficile problema e comunicasse al Governo i dati di fatto che venissero raccolti ed i criteri che credesse opportuno venissero seguiti nelle trattative.

Il Circolo, persuaso che il suo voto, perchè richiesto, avrebbe notevole influenza sullo svolgimento della vertenza ha deliberato di approfondire lo studio ed ha nominato una Commissione di 16 membri, soci e non soci, in modo da rappresentare tutte le industrie e i commerci interessati, la quale, sotto la direzione della Presidenza del Circolo, compia un serio esame della questione e avanzi al Governo le sue conclusioni.

Il lavoro della Commissione dovrà essere esaurito per la fine del corrente mese.

— Da quanto abbiamo esposto qui sopra, chiaro ne appare che il movimento, che con felice pensiero fu iniziato a Genova, si è presto propagato in tutta Italia.

Ma c'è voluta una minaccia, una minaccia a brevissima scadenza, per decidere questi rifugiti di interessi.

O che, non sarebbe forse logico e anche necessario che i nostri grandi industriali, produttori e commercianti si riunissero di tanto in tanto per istudiare i mezzi più acconci per lo sviluppo della nostra produzione e dei nostri traffici?...

Ci sarebbe forse bisogno di una minaccia, di un timore, per riunire queste forze sparse, queste membra di un medesimo corpo onde convergere tutti gli sforzi per meglio raggiungere la mèta comune a tutti gli interessi?...

E dal momento che Genova ha dato l'inizio di questo risveglio, seguiamo l'esempio di Genova, ma seguiamolo a fondo.

Che si fondano, in ogni regione, dei Comitati permanenti fra tutti coloro che hanno interessi col commercio oltreoceanico, secondo la lodevole proposta del signor Goffredo Canepa, proposta accettata a grande maggiorità nella riunione di Genova.

Questa idea, di una praticità senza eguale, dovrebbe essere approfondita e studiata in tutti i suoi dettagli, giacchè essa potrebbe essere destinata a dare uno straordinario ajuto allo sviluppo dei nostri traffici transoceanici.

Essa parte da un antichissimo principio: l'unione fa la forza! e, basandosi su questo assioma, lo sbagliare è assolutamente impossibile.

Ritornerò, del resto, su questo argomento.

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

Ella mi rese il saluto con quella tal grazia melanconica che aggiungeva vezzo al suo volto, e mi disse in pari tempo:

— Voi siete il signor Helfen, non è vero?

— Sì, risposi io, lasciando cadere il lembo del domino quanto bastava per scoprirmi il volto. — Ma come mi avete così bene indovinato?

— Dalla taglia vostra. Non danzate voi?

— Io? Oh, no!

— Ed io neppure non proverei alcun piacere a ballare questa sera.

Ella esitò un po', poscia soggiunse:

— Siete voi venuto solo?

— Sì. Il mio amico si è rifiutato di farmi compagnia.

— Ah, così!

E vedendo dalla mia risposta che io l'aveva indovinata, ella si fe' rossa in volto, e non ebbe più la forza di farmi delle domande.

Io ripresi con tutta naturalezza:

— Dopo la partenza di Sigismondo, egli non si dà pensiero più di nulla.

— Voi parlate di suo figlio, non è vero? Egli sembra amarlo teneramente.

— Se lo ama? Lo adora! Io non ho mai veduto una simile affezione ed io non credeva ch'esso avesse potuto neppur esistere. Dove essere stata una necessità ben imperiosa, perchè sia avvenuta una così crudele separazione.

— Come, una necessità? Intendete voi di parlare di povertà?

— Oh, no, una necessità morale. Io ne ignoro il motivo, e non lo chiederò giammai. Io non so che una cosa: che il colpo è stato terribile!

— Mio Dio! ma qual motivo mai ha potuto obbligarlo ad una simile prova? — sclamò ella profondamente commossa, e non cercando punto di nasconderlo.

I suoi grandi occhi esprimevano un vivo interesse guardandomi, come se ella avesse desiderato di farmi ancora altre domande, ma che la timidezza glielo avesse impedito.

Dopo passato appena un'istante, ella soggiunse prestissimo:

— Io non posso fare a meno di interessarmi di tutto ciò che concerne il vostro amico, e tuttavia, signor Helfen, sento che ho torto. Io non dovrei neppure ascoltarvi ed ancora meno farvi delle domande, poichè so che ciò gli dispiacerebbe. E perciò non mi dite più nulla di lui. Io credo che... egli mi detesti...

Un grosso singhiozzo, male soffocato le impedì dal continuare.

Lui, detestarvi? Oh, per questo, no! sclamai io con forza.

— Sì, lo so, — ripetè dessa con un debole sorriso che lottava contro le lagrime. — Io ho agito una certa volta con lui, come non avrei dovuto, — e di ciò mi dolsi amaramente, — ma ho sempre creduto che egli sia dotato di animo generoso e delicato.

— Generoso, delicato! ma egli lo è perfin troppo!

— Io l'ho sempre creduto, vi ripeto, — continuò dessa cercando di padroneggiare la sua emozione, — ma credo pure ancora che io gli sia affatto indifferente!... E tuttavia io soffro dei malintesi che hanno avuto luogo tra noi, quando pongo mente alle circostanze in cui egli è stato così buono con me!

— Miss Wedderburn, — le dissi io con gravità, — io non posso spiegarmi nulla di nulla; il mistero è così completo per voi, quanto lo è per me. Io ignoro affatto il passato di Arnold; io non so neppure chi egli sia, poichè sono certo che il suo nome di Arnold Goltz non debba essere il vero. Egli ne deve portare un'altro più brillante e più bello nel paese ove egli è nato.

«Ma quel che io so, è che io credo in lui, e quel che io posso affermarvi, è che da ben più di tre anni che io lo conosco e noi abitiamo assieme, la mia ammirazione per il suo carattere, per la elevatezza del suo animo, per la sua probità, non ha fatto che ingrandire.

«Egli può passare per un essere bizzarro, o come si dice, originale, — (gli occhi di miss May si erano abbassati e le sue guancie ardevano), — mai giammai nessuno oserà di accusarlo di aver mancato all'onore ed alla delicatezza...

In quell'istante io udì alla mia destra uno piccolo scoppio di risa beffardo ed ironico.

Io rivolsi prontamente il capo, ma la folla dei danzatori mi permise soltanto di scorgere il domino bianco di cui ho già parlato.

Egli si frammischiava destramente in mezzo ai brillanti costumi che lo nascosero del tutto ai miei occhi.

Io poteva d'altronde essermi ingannato. Perchè mai quelle risa sarebbero esse partite da lui, e dirette a me?

Io continuai dunque:

— Sì, — egli è per me il tipo del perfetto gentleman, non solamente per la distinzione esteriore, ma eziando per la bontà dell'animo, e nulla modificherà mai la mia opinione. Forse il mistero della sua vita non sarà mai schiarito, ciò è possibile, ma la mia ammirazione e la mia stima per l'uomo che io amo di più al mondo, non verranno punto meno!

Io aveva parlato con calore. Miss Wedderburn mi guardava con aria riconoscente e lieta, ma in preda ad una viva emozione, e con i suoi begli occhi pieni di lagrime.

Sì, ella amava Arnold, io non poteva menomamente dubitarne, e nel mio interno io la ringraziava.

Intanto che ella faceva uno sforzo per dominare il suo turbamento e per parlare, il domino bianco si riavvicinò dalla nostra parte, e inchinandosi più ancora verso la giovane inglese che verso di me, egli mormorò a mezza voce:

— Voi siete insensati tutti e due con le vostre idee di stima e di delicatezza! Colui del quale voi parlate, non merita nè stima, nè simpatia. Egli si nasconde perchè ha onta del suo passato! Provate a domandargli se egli si ricorda del giorno 20 aprile, or son cinque anni, e voi vedrete se, dopo la sua risposta, voi lo potrete amare ed onorare ancora!

Quelle parole, quella voce, erano passate fra noi, come il chiarore di un lampo, e la persona che aveva così ignominiosamente cercato di infamare l'amico mio, ebbe agio di allontanarsi prima che noi ci fossimo rimessi da una sorpresa ben giustificata.

Noi ci guardammo in volto senza poter parlare.

Finalmente miss Wedderburn, pallida e desolata, mi disse tremando:

— Ve ne prego, ditemi quel che ciò significa.

La sua voce mi scosse.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Palmanova.

Utile iniziativa
per il miglioramento del bestiame bovino.

Il locale Circolo agricolo, con molto lodevole disposizione, allo scopo di migliorare le stazioni di monta taurina del Mandamento di Palmanova, indice ogni anno un concorso tra le medesime, per premiare i tenutari più meritevoli, in riguardo alle forme e genealogie dei tori ed in riguardo alle buone norme igieniche e zootecniche con cui sono tenuti.

La speciale commissione nominata dal Circolo agricolo, ha esaurito zelantemente il suo compito anche in quest'anno, ed ha rimesso al Consiglio di quella società una elaborata relazione, dalla quale risulta che il numero delle stazioni è rimasto invariato dall'anno decorso, mentre il numero dei tori sarebbe di poco aumentato. Risulta anche che si ebbe nel complesso un notevole miglioramento nelle forme dei tori e per quello che riguarda l'igiene e la pulizia ecc.

La commissione osservò poi che vi sono ben tre Comuni finitimi del distretto senza alcun toro, e che sarebbe indispensabile nei Comuni di Palmanova e di Bagnaria Arsa una nuova stazione di monta, per incoraggiare la istituzione della quale, il Circolo agricolo ha stabilito un premio.

Altra osservazione importante fece la commissione per quello che riguarda la scelta della razza svizzera da preferirsi per l'importazione, dovendosi anteporre il p. s. *Friburgo* (o la razza grande *Bernese*) come quello che ci dà animali di statura e precocità maggiori e di sviluppo scheletrico più adatto ai faticosi lavori della campagna, in confronto della razza *Simmenthal* e suoi incroci col Friburgo.

La premiazione fu la seguente:

I.o Premio (L. 30.—) alla stazione di monta di Trivignano, proprietario Paviotti Agostino, per la buona tenuta e correttezza delle forme dei tori e specialmente per il fatto d'avere acquistato un torello p. s. *Friburgo*, ottimo di forme, e di razza la più adatta per il miglioramento del nostro bestiame.

II.o Premio (L. 25.—) alla stazione di Tissano, proprietario Cosatto Sebastiano, per la bellezza dei tori d'incrocio e specialmente del p. s. Friburgo-Simmenthal, acquistato coll'ultima importazione dalla Svizzera.

III.o Premio (L. 20.—) alla stazione di Castions di Strada — proprietario Stocco Domenico, per la bellezza dei soggetti che sono tutti sangue Friburgo-Simmenthal, nati ed allevati in provincia.

IV.o Premio (L. 15 —) alla stazione di Felettis, proprietario Minin Angelo, per la buona tenuta e le corrette forme dei tori.

V.o Premio (L. 10.) da assegnarsi al bovaro della stazione di S. Giorgio di Nogaro, proprietario Foghini Curzio per la buona tenuta dei tori.

La Commissione ha poi considerato come fuori concorso la stazione di S. Giorgio di Nogaro, proprietario Celotti cav. dott. Fabio, perchè essa è di recente impianto; però dichiara che il Celotti merita il maggiore encomio per la bellezza dei tori acquistati, i quali si devono classificare senza dubbio tra i migliori soggetti, sia per forme che genealogia.

Risultarono ultime nella graduatoria e quindi non premiate, altre tre stazioni, quantunque neppure esse possano dirsi male fornite.

Facendo plauso al verdetto imparziale della Commissione, noi aggiungiamo che tali concorsi indetti dal benemerito Circolo agricolo di Palmanova, sono utilissimi per incoraggiare e consigliare bene i tenutarii e per mantenere vivo tra essi quel sano spirito di emulazione che è indispensabile nell'allevatore di bovini. S.

Spilimbergo.

Progetto grandioso. — *29 novembre.* — A proposito di una corrispondenza da Vito d'Asio, sotto il titolo «Colossale industria in vista» comparsa nel *Giornale di Udine* del 28 corr. n. 283, è a conoscenza del pubblico che il signore facoltoso è il co. Giacomo Ceconi; l'ingegnere, il sig. Giulio De Rosa; il torrente che si sta studiando l'«Arzino».

In questi giorni arrivò a Pielungo anche il figlio ing. Ceconi.

Si nutre fiducia che gli studi corrispondano alla felice idea.

Aviano.

Minaccie. — I carabinieri arrestarono tal Vincenzo Capovilla, fu Luigi, contadino del luogo per minaccie a mano armata in persona di Marco Marchetti.

Reana.

Redde rationem. — Venne arrestato il muratore Luigi Morandini perchè colpito da mandato d'arresto in data 23 corrente del Procuratore del Re di Udine essendo stato condannato a mesi 15 e giorni 25 di reclusione per incendio a danno dei fratelli Pietro e Francesco Del Negro.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.7	759.2	759.9	759.5
Umido relativo	77	58	74	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1. E
Term. centig.	4.6	10.0	5.6	6.0

29	Temperatura	massima	10.5
		minima	1.8
		minima all'aperto	0.5
30	Temperatura	minima	2.7
		minima all'aperto	2.8

Venti deboli settentrionali, cielo sereno.

Sempre avanti!

Il Friuli nel secolo nuovo.

Dei lavori che al principio dell'anno abbiamo notati allo stato di progetto o di studio; quello, veramente grandioso del Cellina approdò in bene; e ormai si può essere sicuri di vederne quanto prima l'attuazione. Ed ecco che a Pordenone si parla già dell'impianto di due nuove industrie per la estrazione del carburo di calce mediante l'elettrolisi e per la estrazione della soda. Sono due prodotti per i quali l'Italia va debitrice all'estero; le due fabbriche, quindi, ci libererebbero in parte dal tributo che paghiamo alla intraprendenza e all'operosità degli altri paesi. Naturalmente, l'impianto delle due industrie seguirà con il compimento dei lavori al Cellina, volendosi approfittare della forza elettrica che se ne svilupperà. Anzi, abbiamo udito che se ne approfitterebbe anche come forza motrice, per il trasporto dell'acqua di mare necessaria a Pordenone.

— Un altro studio che pareva caduto affatto, è stato ripreso, almeno ci si dice: quello relativo allo sviluppo di circa 2000 cavalli di forza elettrica presso Rivignano.

— Anche a Cividale, ci si dice, c'è chi pensa di approfittare della forza del Natisone per lo sviluppo di energia elettrica: duemila cavalli, circa, si dice che se ne potranno ricavare, e si utilizzerebbero a scopi di illuminazione e industriali.

— Tramontato il tram elettrico Udine-Tricesimo-Buia, ecco parlarsi di un progetto più grandioso, e pel quale alcuni capitalisti friulani si sarebbero già impegnati per un milione; la ferrovia elettrica Gemona-Codroipo-Latisana, con diramazione Mortegliano-Pozzuolo-Udine. Ci fu detto che questo progetto era già in pectore quando si cominciò a parlare del tram elettrico Udine-Tricesimo; ma che lo si tacque, per non portare nocumento ai promotori di questo. Ora, lo si riprenderebbe allo stato di studio.

—

Questi i principali progetti *nuovi* di cui ci pervenne in questi ultimi tempi notizia, oltre la ferrovia carnica. Essi dimostrano come il Friuli, che fece progressi veramente colossali nell'ultimo ventennio, non sia disposto a fermarsi, ma tenda ad una meta ognora più alta. Sempre avanti! — E dimostrano anche una condizione economica generale prosperosa, confermata dal fatto che per la fabbrica di zucchero di San Giorgio di Nogaro si trovò subito e senza nessun sforzo, in Provincia, il capitale necessario.

Anche altri fatti provano questa condizione generale prosperosa; come: il crescente risparmio presso le molte e molteplici banche della città e provincia; il fatto che tutte le fornaci friulane — e se ne impiantarono parecchie, negli ultimi anni, — sono sovraccariche di ordinazioni, al punto che i costruendi zuccheriferi di San Vito e di San Giorgio di Nogaro penano a trovare i mattoni loro occorrenti, e dovranno (si dice) ricorrere alle fornaci del Trivigiano; l'essere, generalmente, sovraccariche di lavoro anche le varie officine; il movimento di merci ognora crescente su tutte le nostre linee ferroviarie.

Auguriamo che questo movimento continui, prenda sviluppo ancor più notevole. Sempre avanti!

Nella magistratura.

E' concesso l'aumento dello stipendio a Gortani giudice a Tolmezzo.

Gottardi pretore a Tolmezzo, è nominato giudice a Pavallo.

Rossi pretore a Moggio, è collocato in aspettativa.

Festa internazionale.

Quanto prima si inaugureranno due ponti sul Judrio, uno a Mernico ed uno a Prepotto. Alla festa inaugurale che sarà fatta con solennità, saranno invitati i deputati italiani ed austriaci che si prestarono per la costruzione dei detti due ponti di grande interesse internazionale.

Tassa sui cani.

Il Municipio rende noto che con Decreto 25 corr. del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suppletivo 5.o e che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di dicembre p. v.

Tassa vetture e domestici.

Lo stesso Municipio avverte che con Decreto di stessa data del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suppletivo 2.o e 3.o pure trasmesso come l'altro all'Esattoria Comunale per la relativa esazione.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1899 e febbraio 1900 e tanto per l'una che per l'altra tassa, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai provvedimenti stabiliti.

Al signor *Anonimo*.

Ella che persiste a tenere la maschera sul viso quasi fossimo di carnevale, pretenderebbe dal Direttore della *Patria* un atto eroico, quello di parlare pur sapendo che parlerebbe al deserto! Caro signor *Anonimo*, si persuada (ed a me veterano della Stampa, si deve credere) che l'arte giornalistica consiste nel parlare a tempo.

E' vero, la *Patria* doveva discorrere sui *Partiti politici* paesani; ma, quando ne dava promessa, correvano voci di non lontane *elezioni generali*. Ed ancora possono esser prossime, ed in questo caso il discorso sui *Partiti* tornerà opportuno.

Anche ieri scrissi, alludendo proprio ad esse, che è grande l'aspettazione per un *voto politico* a Montecitorio. Soltanto, dopo questo *voto*, si capirà la situazione.

Poi, prescindendo da fatti mondiali, quante distrazioni pel Pubblico offre la Cronaca nostrana! Vela; in tutta Italia oggi vivissima è la commozione per le rivelazioni del processo che prende nome dall'assassinio di Notarbartolo. E se anche un Giornale appena fa cenno del Processo politico di Parigi, della guerra al sud dell'Africa e della visita dell'Imperatore tedesco alla Regina Vittoria, non può dispensarsi dal seguire le fasi di quel processo sensazionale.

Dunque siamo intesi! Si parlerà di *Partiti politici in Friuli*, appena sarà chiarita la situazione parlamentare ministeriale con un voto palese.

E, riguardo ai *Partitini municipali*, non si è Ella accorta dell'affollamento di *fatti di Cronaca*, come si suol dirli, che distraevano l'attenzione dei Lettori? Prima, le *nozze d'oro* del Senatore Sindaco; poi la Esposizione dei crisantemi, le feste ciclistiche, nonchè un processo clamoroso di Corte d'Assise! Bisognava lasciar passare tutte queste baldorie giocondé. E adesso? Adesso c'è l'*interpellanza Capellani* di mezzo, ed appunto da essa *interpellanza* si potrà prendere appiglio per parlare, a tempo, dei *Partitini municipali ed amministrativi* nelle peripezie causate da intrusioni politiche.

Ieri, se ha letto la *Patria*, Ella saprà che io, tratto dall'insistenza di astiose polemiche tra i Figli cittadini, ho già (a questo proposito) antecipata la conclusione cui vorrei si venisse per amore della concordia.

Caro signor *Anonimo*, un altro giorno leggerà il Discorsone, e per ora si accontenti di questa breve risposta al suo monitorio. *G.*

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 5 dicembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti da 1 a 15 gennaio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

La ditta Antonio Martire di Padova

ormai favorevolmente e da lunghi anni conosciuta nella nostra città e provincia, si pregia render noto alle signore di Udine, che ancora oggi 30 corrente, terrà esposto all'Albergo «Croce di Malta» un ricco campionario di Cappelli, Manteline, Paltoncini, Pelliccerie — ultimi modelli Parigi-Vienna-Berlino.

La viaggiatrice Jone Facchini, già direttrice presso i lavoratorii della ditta, ha l'incarico di assumere qualunque ommissione sopra misura.

La morte di un buon sacerdote.

Il sacerdote Beniamino Riga, confessore alle Grazie, dopo soli otto giorni di malattia, è spirato jeri, alle tre pomeridiane.

Don Beniamino era molto conosciuto in città e nella provincia, essendo stato direttore scolastico a Palmanova ed a Gemona: in quest'ultima terra, per ben trentaquattro anni. I suoi alunni lo ricordavano e lo ricorderanno con reverente affetto.

Don Beniamino pubblicò, in passato, qualche libretto scolastico.

I suoi funerali avranno luogo domani, alle Grazie, partendo dalla casa in via Giardino n. 14.

L'incendio dell'Amariana.

Persone venute dalla Carnia c'informano che mentre jeri l'altro il fuoco alle falde dell'Amariana pareva domato e quasi spento; riprese jeri sulla *Marianuta*, il versante boscoso verso Tolmezzo, con intensità maggiore. Lo spettacolo di quel bosco fitto in fiamme era imponente, terribile.

Gli alpini si trovano sempre sul posto; ma l'opera di difesa contro il fuoco è difficultata moltissimo dal pericolo dei macigni che rotolano giù improvvisi dalle falde rocciose.

Stamane, le nubi di fumo si vedevano anche da Udine.

—

Stamane, alle ore dieci e mezza, dalla Riva del Castello si vedevano nubi di fumo alzarsi dietro il Naruint, appunto nella direzione del bosco che arde — ormai da sette giorni; e distendersi in linea orizzontale a guisa di nero velo sopra la vallata del Tagliamento.

Circo equestre Zavatta.

Siamo alle ultime rappresentazioni. Si promettono e si eseguiscono sempre programmi interessanti e variati. Da questi due fatti non è neppur da dubitarsi, che anche in queste poche sere il pubblico continuerà ad affollare l'elegante padiglione.

Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione di gala, chiudendosi con una brillante e spettacolosa pantomima.

L'almanacco pel 1900.

L'Almanacco italiano del 1900 edito dal Bemporad di Firenze, che uscirà il 1.o dicembre, s'annuncia con nuove e maggiori attrattive dei volumi degli anni precedenti, per ricordare il più degnamente possibile la fine di questo secolo. L'incendio che annientò in un baleno l'Esposizione di Como, renderà più desiderata e interessante la rivista largamente; e poichè l'elettricità invade oggi persino la famiglia, l'Almanacco presenterà un piccolo trattato popolare teorico-pratico sullo sviluppo e l'applicazione dell'energia elettrica. Chi si recherà a Parigi per visitare quell'Esposizione mondiale, troverà nell'elegante volume una guida pratica e fedele. E oltre alle numerose altre rubriche dell'Almanacco; non meno utile e curiosa sarà quella dedicata alla Rassegna storico-politico-scientifica XIX, con artistiche illustrazioni. Importa ricordare che tutte le rubriche sono trattate da chiari specialisti d'ogni materia, in guisa che l'Almanacco Bemporad assume l'importanza d'una vera pubblicazione scientifica o artistica.

E la sua fortuna si è estesa anche nel Nuovo mondo; si sono infatti dovute fare parecchie edizioni speciali pel Brasile, per l'Uraguai, l'Argentina, il Chili, il Perù, il Venezuela, ecc, e già le prenotazioni pel 1900 sorpassano le 100 mila copie. Una pubblicazione popolare italiana non ha mai avuto un successo eguale: l'Almanacco italiano, che entrerà nel suo V anno di vita, come fu ideato dal Bemporad, è in realtà una piccola enciclopedia popolare della vita pratica, ma anche un eccellente veicolo di idee, di iniziative, di imprese fra il nostro paese e le *regioni* più forti consumatrici dei prodotti. Un libro, spesse volte, vale assai meglio d'un trattato di commercio.

L'Ingegnere Civile

Antonio Piani ha trasportato il suo studio d'ingegnere in Piazza V. E. N. 7 di questa città

Fiori d'arancio.

Ieri la gentile signorina Maria Fattori, giurava fede all'egregio signor Michele Bueno Gli sposi, accompagnati dai saluti affettuosi dei parenti e degli amici, partirono ieri a godere altrove per un po' di giorni questa bellezza di sole che piove sull'Italia, e noi auguriamo loro che l'avvenire arrida sempre come questi dì.

Cronaca triste.

Ieri le guardie di città tradussero all'Ospitale civile tal Domenico Garzoni di Giacomo d'anni 33 dei Rizzi di Colugna, perchè alla Stazione ferroviaria dava segni di alienazione mentale.

Piccolo incendio.

Iersera, verso le 8 e mezza, prese fuoco una catasta di legna in una stanza di un fabbricato interno di proprietà conte Della Pace in via della Prefettura. Accorsi i pompieri il fuoco venne subito spento.

All'Ospitale

venne medicato questa mattina Attilio Gaspardis fu Pietro da Palmanova, fabbro, d'anni 18, per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in quattro giorni.

Beneficenza per le Locande Sanitarie.

L'egregio G. cav. *Vivante Fortunato* elargì alla Commissione provinciale per la cura della pellagra, la somma **di lire cento** a beneficio delle *Locande Sanitarie* attualmente in funzionamento nella nostra provincia.

La presidenza della Commissione porge col nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti al generoso benfattore; e noi ci auguriamo che il suo nobile esempio trovi imitatori.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 27 novembre 1899

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente — Bardusco — Brunich — Corradini — Degani — Galvani — De Marchi — Kechler — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Masciadri, presidente (giust.) — Fasil (giust.) — Lacchin — Mazzati (giust.) — Volpe B (giust.) — Volpe Marco (giust.)

L'on. Morpurgo, presidente dell'adunanza, ha il dolore di comunicare che le condizioni di salute dell'egregio presidente cav. Masciadri sono gravi, e fa voti vivissimi per un miglioramento.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La Società della Rete Adriatica accolse ed attuò le proposte formulate da questa Camera nella seduta del 2 maggio, per le quali furono alle fine migliorate le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia.

2. Cinque anni or sono la Camera faceva voti per lo sviluppo della fabbricazione dello zucchero di barbabietole, alla coltura delle quali erano risultate adatte talune plaghe del Friuli, e raccomandava, in questo intento, al governo di mitigare le fiscalità nella percezione della tassa; oggi è lieta di veder sorgere in questa provincia due zucchererie.

3. Si raccomandò vivamente al Ministero d'interporre i propri uffici perchè il governo austro-ungarico tolga il divieto d'importazione del bestiame italiano (o almeno del bestiame del Friuli, dove le condizioni sanitarie sono ottime) nel Litorale, a somiglianza di quanto fece per il Tirolo e Vorarlberg.

4. Il Consiglio dell'industria e del commercio si associò alle proposte presentate dalla Camera allo scopo di disciplinare il commercio temporaneo e girovago.

5 L'alto consesso accordò pure il proprio appoggio al voto della Camera stessa, inteso ad ottenere la restituzione del dazio doganale della colofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

6 La Società Veneta, accogliendo sollecitamente il desiderio manifestato dalla Camera, attivò un treno mattutino da S. Giorgio di Nogaro a Portogruaro in coincidenza in quest'ultima stazione col treno della Rete Adriatica che di là parte alle 6 25 per Venezia.

7. Si ricorse nuovamente al Ministero del tesoro per ottenere che gli attuali biglietti di Stato da lire 25 siano ritirati oppure vengano accettati dalle Tesorerie, anche se divisi e riattaccati, quando portino tutti i numeri corrispondenti.

Il Ministero rispose che aveva iniziato gli studi per far cessare gli inconvenienti prodotti dal difetto di disegno di quei biglietti.

8. Si chiesero agevolezze di nolo marittimo per i trasporti di sedie in Tunisia.

9. Si invitarono alcuni produttori friulani a giovarsi della nuova linea per la Cirenaica e si fornirono agli stessi informazioni.

10. Si raccomandò al Ministero dei lavori pubblici il voto della Camera di commercio di Milano, per far prolungare, in proporzione della distanza, la validità dei biglietti di andata e ritorno.

Il voto fu accolto.

11. Si appoggiò il voto delle Camere di Brescia e Bologna per ottenere che sulle ferrovie italiane siano istituiti biglietti d'abbonamento chilometrico senza vincolo d'itinerario.

L'Ispettorato delle ferrovie, riservata tale questione, concordò intanto con le Società ferroviarie alcuni miglioramenti da introdurre nei biglietti d'abbonamento a zone e in quelli così detti combinabili.

12 Si raccomandò alla Intendenza di finanza di trovar mezzo per frenare il contrabbando dell'acido acetico, danneggiante le fabbriche d'aceto nazionali.

13. Si raccomandò all'Intendenza di finanza una domanda del Municipio di Palmanova allo scopo di ottenere nuove agevolezze doganali per i veicoli senza merci che passano il confine.

14. L'Intendenza di finanza, a richiesta della Camera, impartì istruzioni alla dogana di Palmanova per rendere, nei giorni di mercato, più sollecito il rilascio delle bolle di legittimazione.

15. Alla Società della Rete Adriatica si comunicarono copiose notizie sui mercati delle zone della provincia attraversate dalla ferrovia.

16 Si constatarono alcuni usi commerciali.

(Continua).

Comunicato.

Risposta al Comitato per il Convegno Ciclistico.

Non è già con leggerezza inconsulta che il sottoscritto rifiutò la medaglia assegnatagli, ma a risparmio di tempo e di incresciose polemiche fa punto, ben lieto però che quanto egli ha con piena coscienza pubblicamente manifestato, possa servire di monito per l'avvenire.

Carlo Nigg

Ringraziamento.

La famiglia Cucchini ringrazia vivamente tutte quelle benevoli persone che vollero rendere tributo di affetto e di stima all'amato estinto *Augusto Cucchini*, nel mentre domanda venia delle involontarie ommissioni che fossero incorse in questa luttuosa circostanza.

Udine, li 30 novembre 1899.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 novembre a L. 105.29.

Corso delle monete.

Austria 220.— Germania 130.50
Romania 100.75 Napoleoni 21.10
Sterl. Inglesi 26.50

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Appiccato incendio.

Udienza del 29.

Presidente comm. V. Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici avv. Triberti e Cosattini; P. M. avv. Merizzi Procuratore del Re.

Avvocato difensore dott. Caratti.

Accusato: Antonio Treppo fu Giacomo d'anni 54, da Sedilis, dimorante a Nimis, contadino.

L'accusato, nel suo interrogatorio, si dichiara innocente. Ebbe questioni colla Comelli, la danneggiata, in causa che essa detiene una sostanza appartenente al fratello suo, defunto, o che era marito della Comelli, il quale non ebbe figli maschi. Perciò la sostanza, secondo il testamento del padre, dovova andare a beneficio del figlio di esso accusato. Anzi tentò di fare una causa contro la cognata, ma gli fu respinta la domanda di patrocinio gratuito perchè estesa in carta libera. Però intende di riprendere la causa.

Quanto al fatto, il Treppo dice che, dopo essere stato alla sagra di Nimis, nella sera dell'Avemaria, rincasò e dormì pacificamente sino a che sua moglie lo svegliò avvertendolo che suonavano le campane di Sedilis. Si vestì della camicia e dei calzoni e corse verso il fuoco per prestare aiuto; fu allora che la cognata, parlando con altre donne, lo accusava di aver appiccato l'incendio. Rispose risentito e poscia se ne tornò a casa.

Compreso che l'accusa della cognata e la scienza di tutti i paesani del litigio che esisteva fra loro, doveva formare quella pubblica opinione che lo accusa di aver dato il fuoco. E per non star tanto in prigione pensò di andar a lavorare all'estero; quando seppe di esser stato condannato in contumacia, si costituì in carcere.

Il Treppo non è certo una perla perchè subì dodici condanne per furti, accattonaggio, ecc. Le informazioni del Sindaco di Nimis però non lo ritengono capace del reato ascrittogli.

La danneggiata Comelli depone che seppe dalla gente di essere stata minacciata dal cognato Treppo, ma di non poter di scienza sua dir niente.

I testi d'accusa nulla dicono di concreto sul fatto, perchè nessuno ha veduto nulla; c'è qualcuno che riferisce delle minaccie che avrebbe pronunciato il Treppo, ma quelli di difesa smentiscono e ne risulta un guazzabuglio da non si dire; basta notare che vennero fuori che in quei paesi ci sono anche testimoni di professione!!

Il perito Arnaldo Corradini fu preciso. Escluse assolutamente che l'incendio fosse stato doloso ed ammise anzi che deve essere stato accidentale.

Il P. M. sostenne l'accusa dicendo che tutti gli indizi, tutte le risultanze processuali indicano autore dell'incendio il Treppo.

L'Avv. Caratti, con una arringa efficacissima e valida di argomentazioni, fece l'analisi della causa mostrando come essa si appoggiasse su ben deboli basi.

Disse come i testimoni accusatori non meritassero alcuna fede, si appoggiò sulla chiara, convincente perizia del Corradini e concluse domandando ai giurati un verdetto di assoluzione.

Il dibattimento, essendo l'ora tarda, venne rimandato a questa mattina alle 10

ASSOLUZIONE.

In seguito al verdetto dei giurati, il Treppo Antonio fu assolto.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO.

Il rinvio del processo Metz.

Fu veramente inaspettata, la soluzione ch'ebbe ieri il processo Metz a Treviso.

Nessuno avrebbe detto, martedì, che il cav. Carlo nob. Morossi (nostro comprovinciale), presidente delle Assise, fosse ammalato. Pareva, sì, un po' seccato, nel pomeriggio, per il vivacissimo battibecco tra i periti prof. Tamassia e dottor Lenardon: battibecco ch'egli troncò bruscamente, scampanellando e levando l'udienza quando nessuno se lo aspettava. Ma tranne quel po' di irritazione nervosa, proprio nessuno sospettava ch'egli si dovesse ammalare.

Tanto più, che alla sera fu assieme con il crocchio di conoscenti (tra cui l'udinese cav. Braida procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, e l'avv. Cavarzerani), a cena; e poi con essi intrattenendosi a discorrere, senza palesare alcun indizio di malessere.

Iermattina, già prima delle dieci, su per le scale adducenti alla sala d'udienza ed alla galleria della medesima, si affollavano testimoni, giurati, periti, curiosi; molti, anche questi, perchè ormai il processo cominciava a interessare i trevigiani, che ne parlavano anche nei ritrovi pubblici.

Il Pubblico Ministero cav. Specher, i giudici avv. Biagi e Da Lago, i difensori avvocati Bertacioli, Cavarzerani, on. Girardini e Pagani Cesa erano nell'antisala; — nella sala, giurati, carabinieri, cancelliere, giornalisti.

Sono le dieci e un quarto, e non si comincia; le dieci e mezza, e non si vede la Corte... Circola una voce: che il presidente è ammalato... Sorpresa e commenti generali, in vario senso: il redattore del Gazzettino, signor Carlo Monticelli, dice:

— Questa è una malattia intelligente, venuta proprio a tempo!...

Ma non si è sicuri che il processo sarà rinviato; forse trattasi di una leggiera indisposizione; forse l'udienza potrà essere aperta nelle ore pomeridiane...

Il cav. Specher, verso le undici, va in persona dal Presidente, per verificare come stiano le cose, per concertare il da farsi. Quando, alle undici e un quarto, ricomparisce nell'antisala, è assalito da domande: ma egli si limita a dire all'usciere:

— Chiamatemi gli avvocati!

I giudici e avvocati si radunano nel salotto del Presidente e lì, il cavaliere Specher fa redigere il verbale constatante la impossibità di aprire l'udienza indetta per le dieci antimeridiane, stante la mancanza del Presidente impedito da malattia di poter presiedere il dibattimento, nè oggi nè domani ne fino a chissà quando: per il che era necessità di rinviare il processo a tempo indeterminato.

Fa fede della malattia dal Presidente sofferta, un certificato medico il quale dice che il cav. Morossi soffre di nevrastenia e che potrebbe riuscirgli di grave nocumento il riprendere in giornata — e non si può precisare fino a quando — il suo posto.

Stillato il verbale, il cav. Specher esce e lì, nell'antisala — poichè l'udienza non fu potuta aprire — dice:

— Signori, il processo non va, non può andare, perchè il presidente è ammalato...

Nessuno si meraviglia, perchè oramai la cosa la si sapeva: ma c'è chi commenta il fatto con le parole:

— Eh si capiva ancora jeri, che il processo non poteva andare!...

Quelli che sono arcicontenti della impensata sospensione, sono i giurati. Difatti, la prospettiva non era molto favorevole, per essi: il collega Monticelli, ch'è pratico di dibattimenti perchè è stese parecchi resoconti, affermavami che il processo sarebbe durato un mese almeno, andando col passo con cui si era incominciato.

— E le impressioni della prima giornata, quali sono? gli chiesi.

— Eh, a me parvero favorevoli all'imputato. Non so cosa che verrà fuori nel corso del processo, ma da quello che ho udito qui, devo dire che se invece del Metz fosse stato un altro, forse l'avrebbero già assolto la prima volta.

Anche nel pubblico, fuori dell'aula, la sospensione del dibattimento è commentata. Abbiamo udito trarne la seguente considerazione:

« L'essere stata indetta l'udienza per le 9 1/2 ant. dal presidente e non essendo egli intervenuto, costituisce un vizio di forma del processo, il quale con pieno diritto della sezione d'accusa potrebbe essere rinviato dinanzi ad altra Corte. »

La *Gazzetta di Treviso* poi scrive:

Il cav. Morossi iersera stava benissimo, per cui è a ritenersi che l'egregio Magistrato ben presto si ristabilisca, come è augurio di tutti.

Il rinvio è stato fatto a tempo indeterminato, ma è doveroso ritenere che il dibattimento sarà ben presto ripreso, anche perchè non è giusto, qualunque possa essere l'esito del dibattimento, che si prolunghi per l'accusato il carcere preventivo, che dura già da 14 mesi.

Si dice che il processo si svolgerà a Treviso, nel gennaio o febbraio prossimo.

Memoriale dei privati.

Avviso.

Con Sentenza 21 corrente del Tribunale di Udine il Curatore del Fallimento G. Iacuzzi è stato autorizzato a vendere in massa i crediti non esatti ed i mobili restanti di ragione del fallimento, ad offerte private che saranno depositate presso il Curatore sottoscritto entro le ore 12 del giorno *13 dicembre 1899*.

La Sentenza di cui sopra, nonchè gli elenchi dei crediti e mobili possono esaminarsi presso l'Ufficio del Curatore in Via Paolo Sarpi N. 10.

Il Curatore
Avv. Coceani Pietro.

Gazzettino commerciale.

I mercati di oggi.

Floridissimi, tanto quello granario, che quello del fieno, del pollame, ecc.

Il granoturco è ancora in ribasso. Fa concorrenza, alla nostra, la provincia di Padova, che manda il suo granoturco in Carnia franco a quella stazione per lire 14.00 e 14.25 per quintale.

Ecco i prezzi d'oggi.

Granoturco: lire 9 9.40 9.50, 9.70, 9.75, 9.80, 10, 10.50, 10.75 all'ettolitro.
Cinquantino: 8.50, 8.60, 8.75, 9, 9.10, e 9.50 all'ettolitro.
Sorgorosso: 6.50 all'ettolitro.
Castagne: da 7 a 10 per quintale.
Marroni: 12 per quintale.
Fagiuoli: di pianura, 16 per quintale; di collina e carnici, da 25 a 30.

Mercato dei bovini.

Mortegliano, *29 novembre*. — Giornata bellissima. Concorrenza al mercato straordinaria. L'odierno mercato è da paragonarsi al rinomato di S. Paolo.

PUBBLICAZIONI

Giuseppe Morando. — ***Corso elementare di filosofia*** — Vol. III. - L. F. Cogliati, editore, Milano. (L. 4).

Col terzo volume, ora uscito, il chiaro professore Giuseppe Morando, libero docente dell'Università di Padova, ha compiuto questo suo *Corso di filosofia*, che così giustamente gli accrebbe la fama di filosofo poderoso. Già i due precedenti volumi si sono rapidamente diffusi in gran parte dei Licei del Regno, ai quali il *Corso* è particolarmente destinato, seguendo esso i programmi vigenti. E questa loro fortuna, non troppo facile a conseguirsi con la folla di testi di filosofia non sempre lodevoli che si offrono ai Licei, non mancherà di certo a questo terzo volume, che completa una delle opere più importanti del Morando, e in cui egli afferma la profondità della sua dottrina, la chiarezza del suo pensiero, la bontà del suo metodo, e, soggiungeremo anche, la schiettezza delle sue convinzioni.

Il Morselli nella Rivista critica di filosofia scientifica, non esitò a dichiarare « di rado ho avuto innanzi un trattato informato a principii della scuola classica e ortodossa più coscienzioso e più simpatico di questo. Anche per chi, come me combatte sotto una bandiera diversa, l'opera del Morando è di grande ammaestramento, e gli dobbiamo esser grati d'averci dato un sì cospicuo esempio di produzione filosofica ».

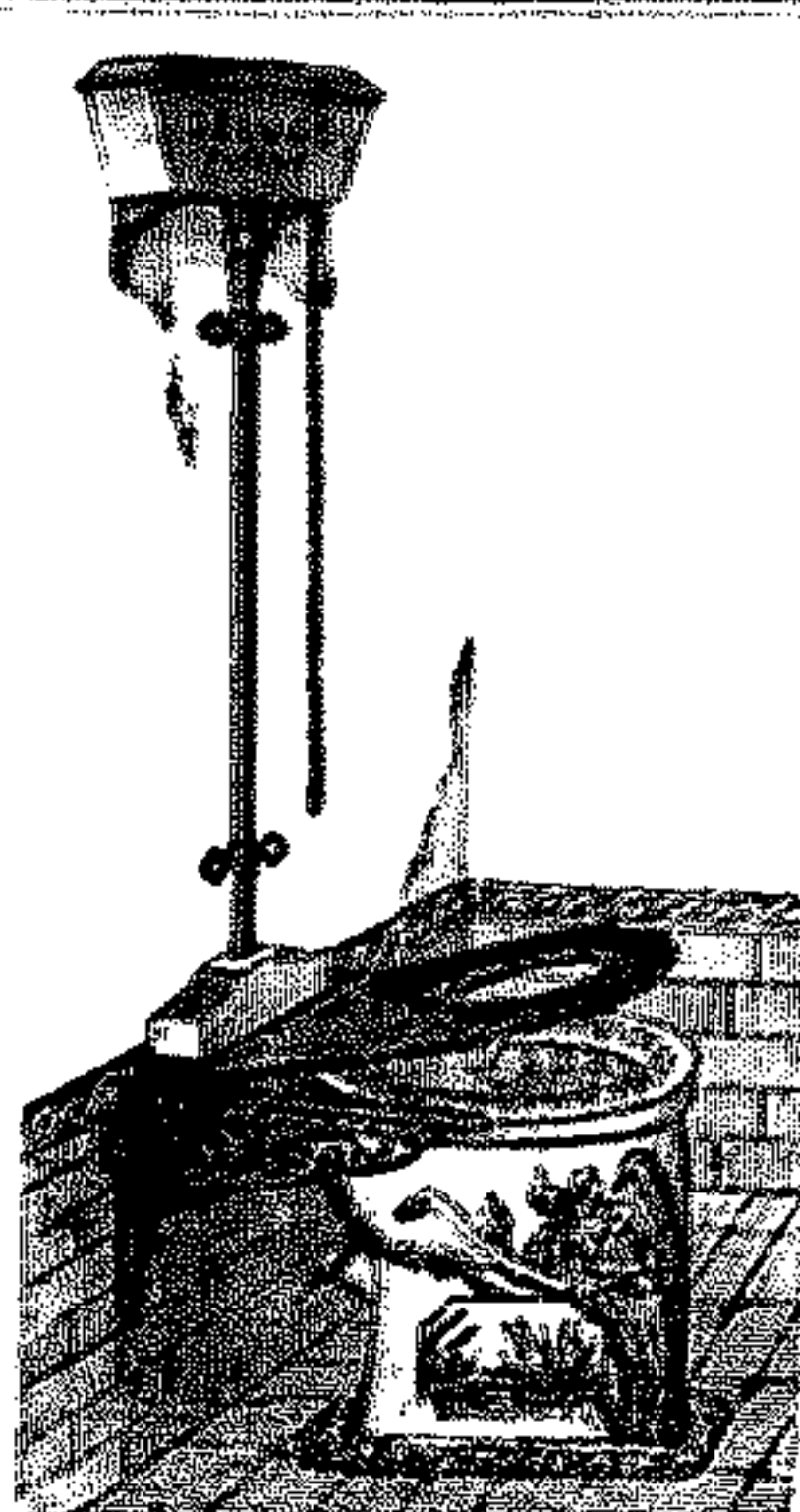
Sebbene in diverse scuole militanti, pure anche Raffaele Mariano concorda col Morselli, quando a proposito di quest'opera, ora felicemente compiuta confessa: « ai giovani che intendessero procacciarsi una nozione confacente quanto sicura e perspicua dei problemi della filosofia, non esiterei di additare i volumi del Morando, chè non ci sarebbe da temere di essere fuorviati e di smarrirsi nelle lande deserte e desolate della negazione e di un disperatismo scettico e pessimistico ».

Il giudizio di così illustri pensatori ci pare basti a suffragare meglio d'ogni nostra parola il valore del *Corso di filosofia* del Morando, il quale anche nel campo della speculazione, sa rendersi attraente e vivace per quel fine sentimento di letterato colto e geniale che effonde in ogni suo lavoro. L'opera completa, in tre volumi, costa L. 10: è dedicata all'illustre senatore Antonio Fogazzaro.

Notizie telegrafiche.

L'Inghilterra minaccia la Francia nel Mediterraneo.

Parigi, 29. Alcuni giornali, segnalando il formidabile concentramento di forze navali inglesi nel Mediterraneo, vi vedono una minaccia diretta contro la Francia.

Un telegramma da Tolone annuncia che l'incrociatore *Dunois*, il più rapido incrociatore francese, è salpato iersera diretto a Saint-Tropez, allo scopo di sorvegliare il litorale, nonchè le flottiglie di torpediniere inglesi riunitesi recentemente nel Mediterraneo.

Spaventosa bufera in Russia. Molte vittime

Pietroburgo, 29. La terribile bufera che infierì lungo la linea Mosca-Brester, in una circonferenza di più che cento verste — fece crollare parecchie case, seppellendone gli abitanti sotto le macerie.

Due stazioni ferroviarie furono portate via addirittura dal vento.

Un treno merci fu rovesciato.

Molti contadini, colti in aperta campagna dall'uragano, furono sbattuti contro gli alberi in modo da restarne morti.

Il numero delle vittime è enorme.

Qui, causa l'improvviso gelo, è scoppiata l'influenza.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 20.20	10.25	16.13
Portogruaro ...	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia ..	D. 7.43	10.7 / 21.55	15.25 / 23.40	D. 17.— / 3.35
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20 5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 / 21.41	13.31	17.40
Portogruaro	9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8 35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9 55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.16	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco